



Agronomos Studio Associato

Dott.ssa *Marilena Morisco*

Agronomo

Viale Le Corbusier, 39 – 04100 - Latina (LT)

cell: 334/3888787 fax:06/233226136 e-mail: marilena.morisco@inwind.it

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA LT2
MONTE SAN BIAGIO (LT)



Zona di Rispetto Venatorio Temporanea
“Caldarelle” di Spertonga

Latina 21/08/2015

Marilena Morisco

PREMESSA

La gestione del patrimonio naturale, al fine di migliorare la ricchezza e completezza biologica dell'ecosistema, trova nell'istituzione di zone di rispetto delle prime ed efficaci forme di salvaguardia delle specie selvatiche e della biodiversità in generale.

Il ruolo di tali aree è importante sia per la partecipazione ai progetti di conservazione *in situ* delle specie selvatiche che per la ricostituzione di popolazioni stabili.

In base alla legge regionale n.17/95, agli Ambiti Territoriali di Caccia vengono affidati i compiti di: attuare programmi di immissione, introduzione e reintroduzione di fauna selvatica nonché di perseguire le condizioni affinché venga garantita una consistenza di base della fauna selvatica e di effettuare censimenti annuali delle consistenze faunistiche come elementi conoscitivi per la programmazione del prelievo. Nello specifico la L.R. 17/95 all'art. 29 comma 8 sancisce che *"Il comitato organizza la gestione tecnica della fauna e le modalità dell'esercizio venatorio per aree faunistiche, di estensione proporzionata al ciclo biologico delle specie di interesse locale ed al numero dei cacciatori iscritti. Le modalità organizzative possono prevedere la ripartizione degli iscritti in appositi gruppi o unità di gestione. Il comitato provvede, inoltre, ad organizzare l'attività di vigilanza, svolta dalle guardie volontarie, di cui all'art. 27 - lettera a) - della legge n. 157 del 1992, operanti nel territorio dell'ATC"*.

Le Zone di Rispetto Venatorio sono aree istituite al fine di creare al loro interno una popolazione di piccola selvaggina stanziale in grado di riprodursi ed irradiarsi nel territorio circostante. In tali aree, che sono escluse dall'attività di prelievo venatorio, ma sono di valenza strategica per tutte le zone limitrofe, si possono effettuare interventi di miglioramenti ambientale ed immissioni di selvaggina.

Zona di Rispetto Venatorio Temporanea "Caldarelle" - Sperlonga

Il fagiano (*Phasianus colchicus*) costituisce una delle specie di selvaggina più importanti per il mondo venatorio, sia dal punto di vista di stretta ed immediata soddisfazione cinegetica, che per quanto riguarda i progetti di riqualificazione ambientale collegati. L'ATCLT2, effettua periodicamente interventi di ripopolamento di fagiani di qualità sul territorio di competenza.

L'habitat ideale per il fagiano è costituito da siepi, boschetti e coperture permanenti di prati e coltivi a cereali che costituiscono idonei luoghi di rifugio e di nidificazione. E' fondamentale la disponibilità di una adeguata risorsa idrica.

In sostanza, nella scelta dell'ambiente in cui reinserire i fagiani, bisogna tener conto della presenza di fonti alimentari, di aree che consentano agli animali di sentirsi sicuri e nelle quali trovare riparo. Dovrebbero viceversa essere ridotti al minimo il disturbo e la presenza di predatori.

LA ZRV Temporanea "CALDARELLE" – SPERLONGA

La scelta del sito si è basata essenzialmente sulla disponibilità dei proprietari terrieri a concedere parte del territorio per impiantare le strutture di ambientamento e ad aderire a interventi di miglioramento ambientale (colture a perdere), nonché sulla facilità (presenza di strade sterrate nelle vicinanze e/o sentieri) di raggiungimento. L'estensione è stata rapportata anche alle esigenze della specie scelta, considerando le caratteristiche del territorio e le sue peculiarità agro-ambientale.

Per lo studio delle vocazioni faunistiche del territorio oggetto di studio è stata utilizzata la relativa Carta delle Idoneità Ambientali allegata al Programma di Gestione Triennale dell'ATCLT2 (Fig.6) integrata con osservazioni sul campo per quanto concerne l'uso del suolo. Inoltre si è tenuto conto che il fagiano è caratterizzato da elevata adattabilità, per cui opportuni miglioramenti ambientali, anche di modesta entità, possono

modificare significativamente la capacità portante di territori classificati a scarsa vocazione.

La ZRV è situata lungo la via Valle delle Vespe nel comune di Sperlonga ed è identificata catastalmente come da mappa allegata (Fig.2). Le caratteristiche strutturali sono le seguenti: dimensioni di circa 20Ha, conformazione compatta, i confini ricadono su linee naturali e solo sul versante nord-ovest lungo una recinzione che delimita un rimboschimento di area percorsa dal fuoco, il perimetro è di circa 2,5Km (Fig.1). Il territorio risulta caratterizzato da una relativa diversificazione colturale, grazie alla presenza di appezzamenti coltivati a oliveto, actinidia, nonché zone incolte ricoperte da siepi di cespugliato in generale. Dall'analisi dell'uso del suolo ricavato dalla CUS (Regione Lazio 2004) la classe rappresentata nell'area in oggetto è: *zone agricole tutelate, zone vincolate e fasce di rispetto* (Fig.3). Per quanto riguarda l'aspetto idrografico è presente un corso d'acqua naturale principale denominato *Fosso delle Vespe* (Fig.4). Il regime idrico è favorito dalla presenza di scheletro che agevola il movimento dell'acqua lungo il profilo del suolo negli strati più profondi. Inoltre, questo territorio offre alla selvaggina la possibilità di spostarsi, a seconda della stagione, nelle zone più favorevoli, riducendo così gli effetti della troppa siccità estiva e dei rigori invernali.

GESTIONE DEL TERRITORIO

La gestione del territorio ha come obiettivo, quello di accrescere la dotazione delle fonti di nutrimento, dei punti di abbeverata, dei siti di rifugio e di nidificazione per il fagiano. Quindi l'incremento della specie dovrà essere perseguito tramite la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici.

Fondamentale è il ruolo dei cacciatori per garantire il funzionamento della ZRV con le perimetrazioni e le tabellazioni, nonché per attuare le operazioni di gestione ordinaria e straordinaria attraverso i censimenti ed il controllo della fauna.

Importante sarà garantire un servizio di vigilanza ad hoc a cura dell'ATCLT2 con la collaborazione delle Guardie Venatorie Volontarie appartenenti alle Associazioni Venatorie che hanno sottoscritto il relativo protocollo di collaborazione.

Al fine di facilitare la stabilizzazione e l'irradiazione di nuclei stabili favorendone il successo riproduttivo e consolidando la presenza dei fagiani si reputa opportuno istituire nella ZRV Temporanea in oggetto un fermo del prelievo venatorio per la prossima stagione venatoria 2015-2016.

CONCLUSIONI

Da quanto detto finora, appare evidente come la reintroduzione di una specie, dai primi passi fino alla costituzione di una popolazione sufficientemente stabile e numerosa da permettere un razionale utilizzo venatorio, sia un'impresa lunga e complessa che richiede impegno e collaborazione da parte di molte persone. E' ovvio quindi che il patrimonio di selvatici così faticosamente costituito debba essere gestito nel migliore dei modi per impedirne il depauperamento o addirittura la scomparsa. In particolare si deve assolutamente evitare di mettere in atto il prelievo senza prima avere raggiunto una buona conoscenza dei principali parametri (densità, produttività, dinamica, ecc.) che caratterizzano la popolazione e avere in tal modo giudicato che essa è in grado di sopportare il prelievo senza alcun rischio.

Nel sito in oggetto i fagiani presenti risultano ben insediati e ambientati anche se la zona non risulta particolarmente vocata. Il divieto di caccia per la prossima stagione venatoria 2015-2016 non comporta alcuna limitazione nella gestione territorio anche per la presenza di vincoli che l'area stessa esprime per la presenza di alcune abitazioni.

Come riportato nel Programma di gestione triennale dell'ATCLT2: *"Le possibili ridotte dimensioni permettono la loro dislocazione in modo rapido, senza intaccare i territori disponibili all'attività venatoria. Esse*

Zona di Rispetto Venatorio Temporanea "Caldarelle" - Sperlonga

rappresentano aree cuscinetto che preservano i nuclei di selvaggina immessa e preambientata". Pertanto l'area, anche se di non grandi dimensioni, può comunque rispondere alle finalità dell'istituzione della ZRV temporanea "Caldarelle" - Sperlonga.

Martina Mosca

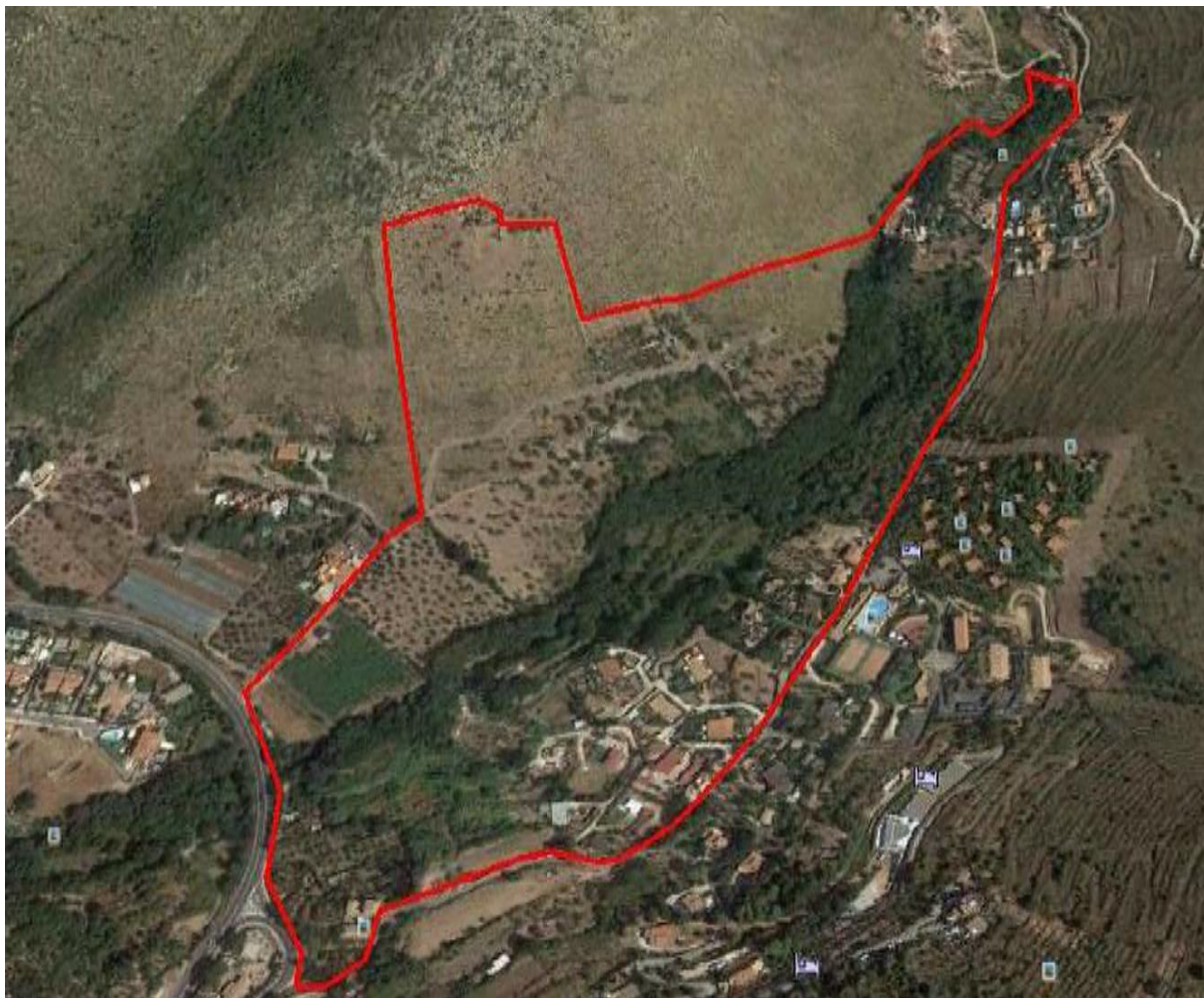


Fig. 1 - Foto aerea

Zona di Rispetto Venatorio Temporanea "Caldarelle" - Sperlonga

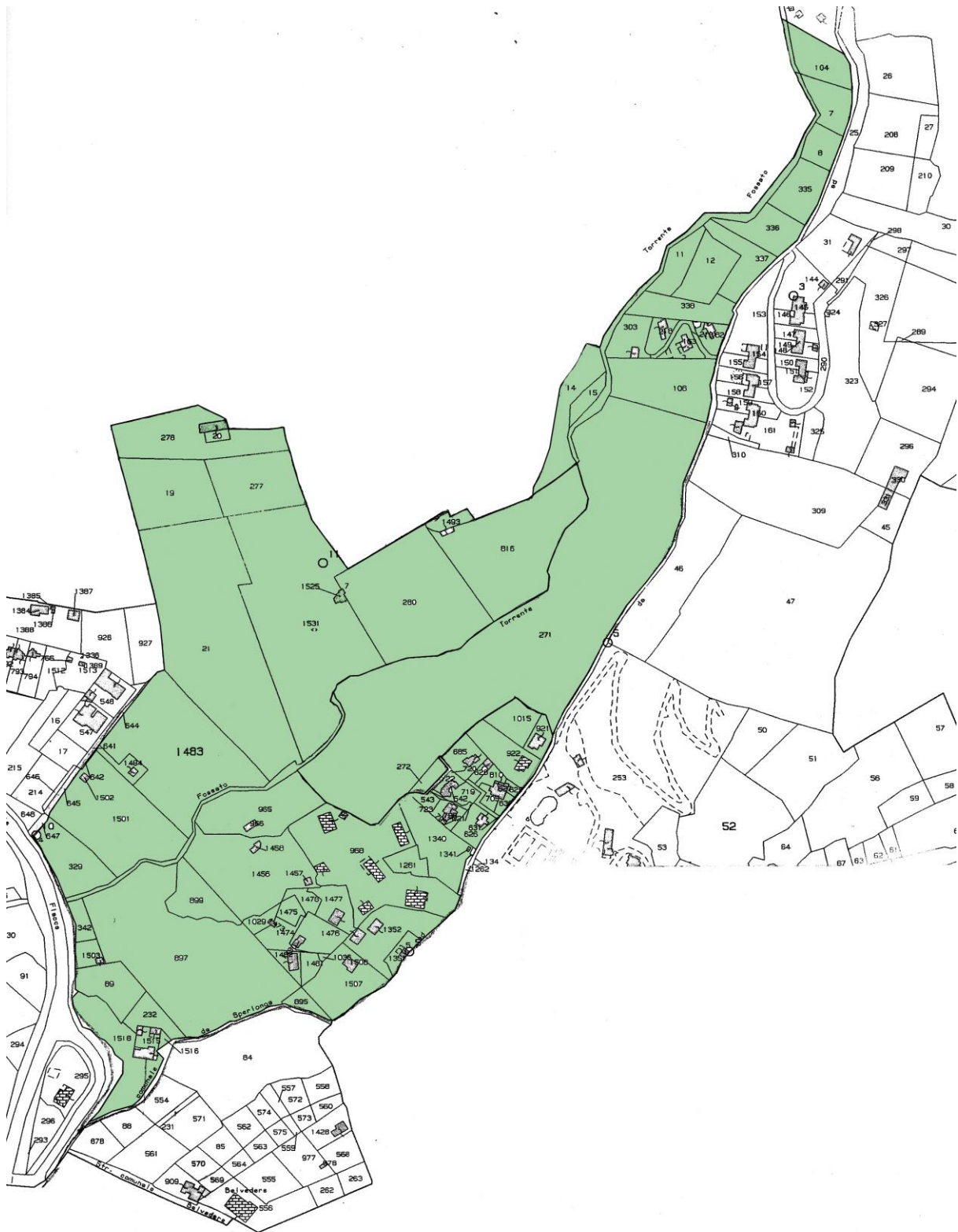
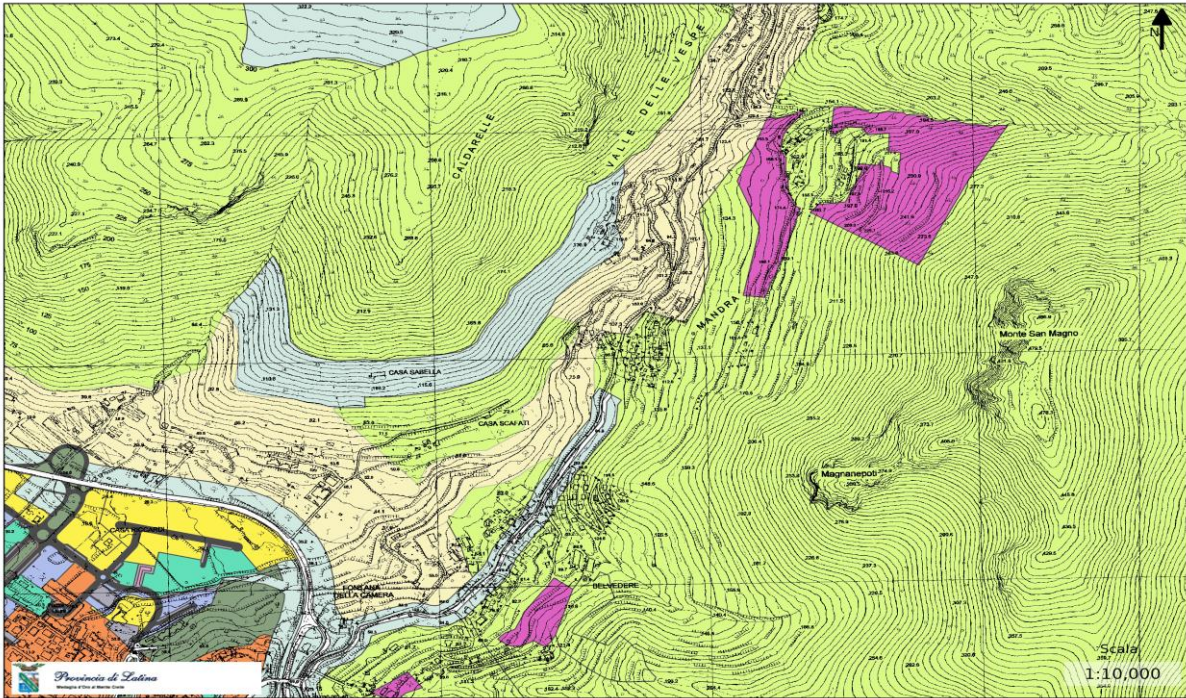


Fig. 2 - Mappa catastale

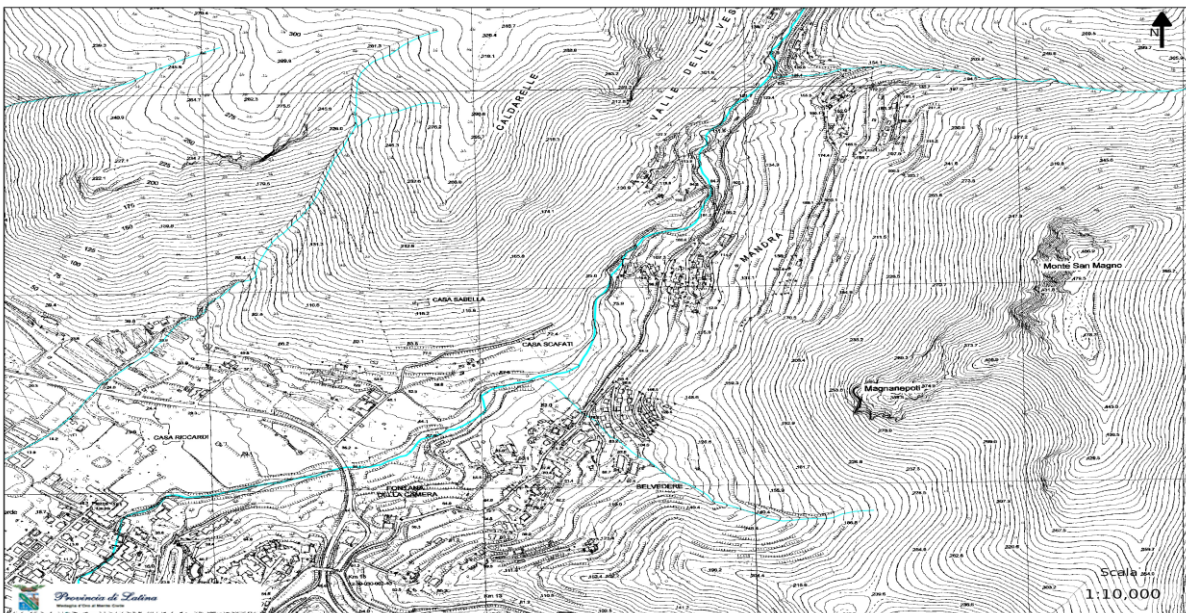
Zona di Rispetto Venatorio Temporanea "Caldarelle" - Sperlonga



Legenda

CTR	Pianoteca	Verde pubblico
CTR-5K	PRG	Zone per insediamenti turistici
0	Zone di completamento	Percorsi pedonali e piste ciclabili
1	Zone di espansione	Viabilità esistente
Comuni Latina	Zone agricole	Viabilità in progetto o da potenziare
	Zone agricole tutelate	Parcheggi
	Zone a standard urbanistici	Zone vincolate e fasce di rispetto
	Zone per le attrezzature ed impianti di interesse generale	Zone non riconoscibili o non definite

Fig. 3 – PRG

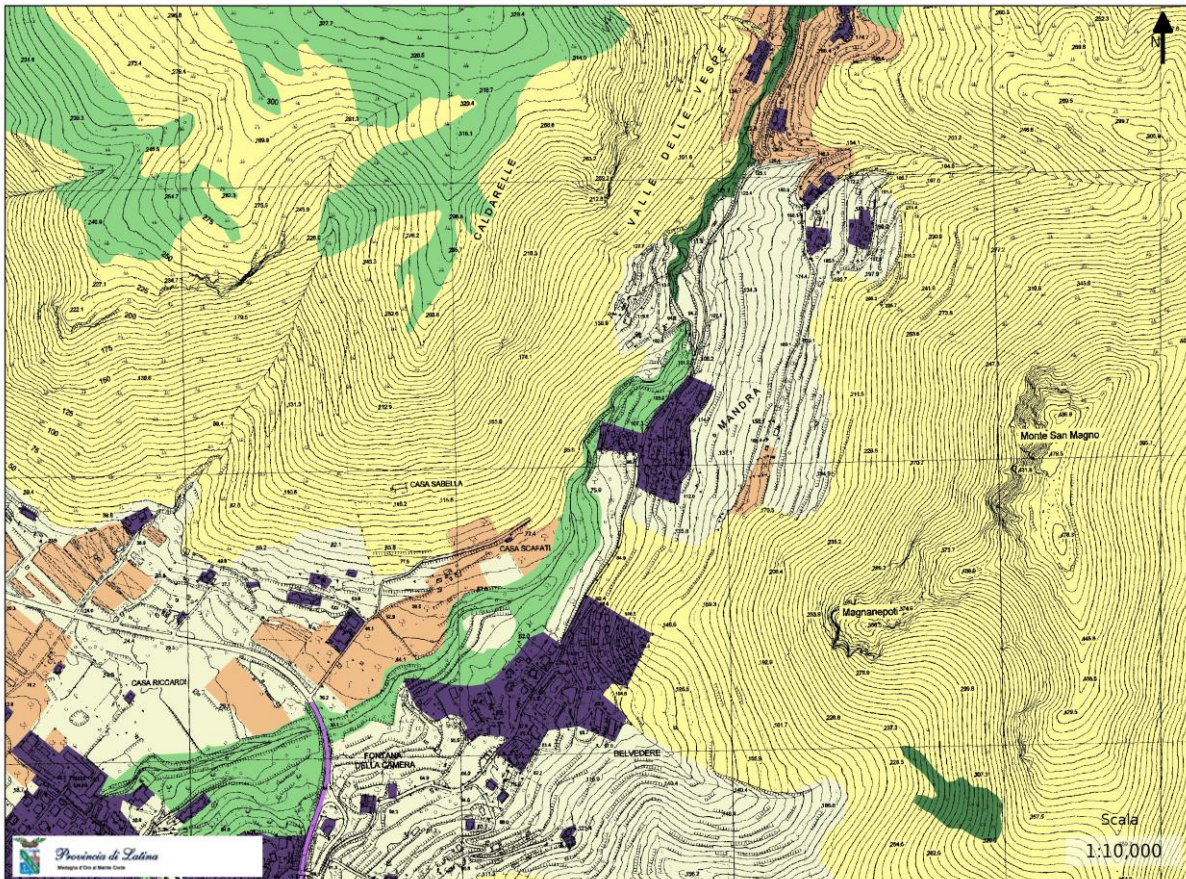


Legenda

CTR	1	Idrologia
CTR-5K	Comuni Latina	Reticolo idrografico
0		Corso d'acqua naturale principale
		Corso d'acqua naturale secondario

Fig. 4 – Reticolo idrografico

Zona di Rispetto Venatorio Temporanea "Caldarelle" - Sperlonga



Legenda

CTR	Comuni Latina	2.2 - Colture permanenti
CTR-5K	Uso Suolo	3.1 - Zone boscate
0	1.1. - Zone urbanizzate	3.2 - Vegetazione arbustiva e/o erbacea
1	1.2. - Zone industriali e commerciali	3.3 - Zone a vegetazione rada o assente
	2.1 - Seminativi	

Fig. 5 - Uso del suolo



Fig. 6 - Zone di idoneità fagiano

Zona di Rispetto Venatorio Temporanea "Caldarelle" - Sperlonga

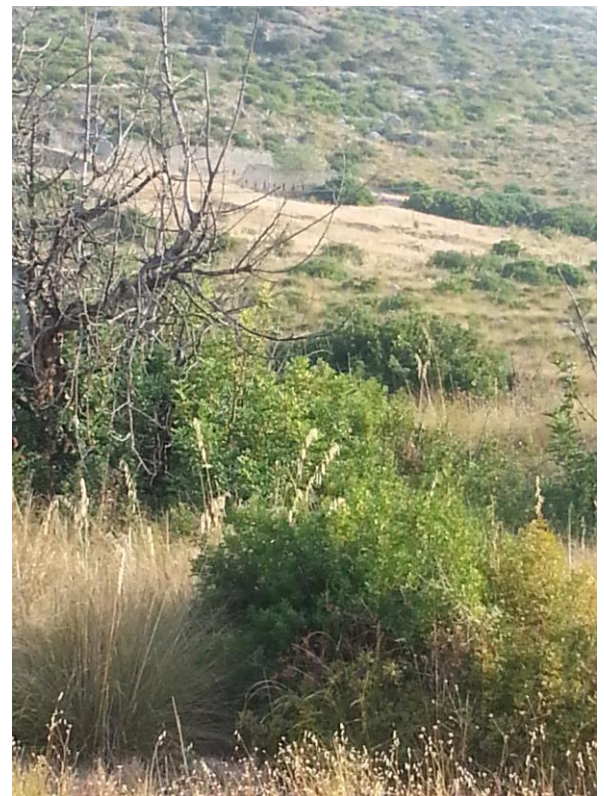


Fig. 7 - Foto